Anno XLVI - N. 229

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 18 agosto 1912

Conto corrente con la posta

La rivolta albanese si estende

I RIBELLI PADRONI DI USKUB FORZANO LE CARCERI

La marcia delle truppe albanesi verso Salonicco

Come la stampa francese giudica la proposta di Berchtold

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nemico scomparso dai pressi di Zuara

ZUARA, 17. — Ufficiale. — *Sono state eseguite ricognizioni intorno alle posizioni ieri occupate. Non è stata riscontrata alcuna traccia di nemici.*

L'incendio balcanico divampa

ARNAUTI E TERRORISTI BULGARI

Gli arnauti minacciano di marciare su Salonicco

SALONICCO, 17. — *Il numero degli arnauti giunti si fa ascendere a 4000, secondo informazioni private il numero di quelli riuniti intorno alla città è assai più elevato. Lo stato d'assedio è molto mitigato, è permesso circolare ogni notte, ma le riunioni politiche sono proibite. I terroristi bulgari inviarono a ciascun consolato un manifesto in cui si predica la sollevazione della Macedonia per la conquista della libertà e dell'autonomia. Non si sa se trattasi di una manifestazione o d'una dichiarazione emanante veramente dai comunicanti rivoluzionari.*

A Koritza nel vilayet *di Monastir si posero nelle vie e nelle chiese avvisi invitanti la popolazione a ribellarsi.*

Rina Bei ed Issa Bolietinaz, giunsero a Uskub con due mila uomini, e dicono che il governo si conforma esattamente alle domande degli arnauti. Per ciò che riguarda la consegna delle armi, gli arnauti avrebbero dichiarato inaccettabili le controproposte loro fatte e minacciarebbero in caso di rifiuto di avanzarsi su Salonicco. Finora essi furono abbastanza tranquilli. Il governo chiederà nuovamente ai loro capi di lasciare Uskub.

Gli albanesi ribelli padroni delle ferrovie

I deputati giovani turchi s'apparecchiano alla lotta

SALONICCO, 17. — *Secondo notizie giunte dall'Albania gli albanesi sarebbero interamente padroni di Uskub. La compagnia delle ferrovie orientali protesta contro il governo pella invasione dei treni nella linea Uskub-Mitrovitza, da parte degli albanesi armati, rifiutantisi di pagare i biglietti e costringenti il personale a far partire i treni.*

Notasi a Salonicco la presenza di numerosi deputati facenti parte della Camera disciolta, e che vengono probabilmente per prendere istruzioni dal comitato centrale giovane turco, pella prossima campagna elettorale.

Gli ufficiali della guarnigione prestarono giuramento di fedeltà al nuovo governo in presenza del comandante del corpo d'armata, e giurarono di non aderire ad alcun partito politico.

A Istip è scoppiata una bomba di dinamite dalla cui esplosione un giovanetto rimase ferito.

La massa degli insorti convenuta a Uskub

SALONICCO, 17. — *La grande massa degli insorti che era disseminata nei villaggi circostanti a Uskub nel pomeriggio del 14 ha affluito in città. Mille trecento detenuti mussulmani e cristiani al passaggio degli insorti davanti le prigioni si ammutinarono, e sostenuti dagli albanesi dal di fuori, riuscirono ad infrangere le porte, uscendo dal carcere ai gridi di « Viva l'Albania ».*

Si trovano ora ad Uskub più di 12000 uomini insorti, cordialmente ospitati dalla popolazione tutta.

Circa 300 notabilità del vilayet *di Scutari si sono avanzati fino Prizrende, e sono stati invitati dai loro connazionali a scendere ad Uskub. Quivi cominciano pure ad affluire gli albanesi sparsi nel resto del* vilayet *e nelle regioni propriamente macedoni di esso; e come già a Pristina si rinnova in Uskub una grandissima manifestazione albanese.*

Non si conosce ancora se gli insorti porranno nuove condizioni, ma sembra già evidente che la zona in cui i privilegi accordati all'elemento albanese dovrebbero applicarsi, viene per questo fatto ad astendersi sensibilmente.

Ciò potrebbe successivamente provocare il mal contento delle popolazioni macedoni.

L'avanzata verso Salonicco

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Uskub che i capi albanesi Diris Iofer, Issa Boletinas, Haran Sour aventi ai loro ordini diecimila uomini sono padroni della città,

Alcuni distaccamenti incominciarono l'avanzata verso Salonicco.

Gli albanesi han forzato le carceri

VIENNA, 17. — *La* Neue Freie Presse *ha da Uskub in data di ieri che gli albanesi hanno forzato le carceri centrali della città ed hanno messo in libertà molti prigionieri cristiani e mussulmani.*

LA ROVINA SULLE SPONDE DEI DARDANELLI

Impossibile avvicinarsi per il fetore dei cadaveri

COSTANTINOPOLI, 17. — *Lo stazionario nord-americano* Scorpion *ritornato dalla regione devastata dal terremoto riferisce che il disastro è molto più grave di quanto credèvasi, e calcolasi che il numero dei morti sia più di tremila e quello dei feriti almeno di sei mila. E' quasi impossibile avvicinarsi a taluni villaggi a causa del fetore dei cadaveri. Altri villaggi sono ridotti a un mucchio di rovine e di cenere.*

Le scosse continuano sempre completando le rovine, dei caseggiati danneggiati.

In uno dei villaggi visitati si trovarono gli abitanti ancora inebetiti, non facenti nulla per aiutarsi, seduti a gruppi piangendo la catastrofe.

La mezzaluna rossa e le società filantropiche greche continuano attivamente l'opera di soccorso.

Il terremoto continua sulle rive del Mar di Marmara

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo un dispaccio da Rodosto le scosse di terremoto continuano nella parte sud del Mar di Marmara.

E' la testa che è cattiva!

PARIGI, 17. — Il *Paris Journal* dice: Il gen. Scerif Pascià, parlando della situazione in Turchia, ha dichiarato: « Se il nuovo gabinetto restasse al potere, ciò equivarrebbe necessariamente all'anarchia del paese, poichè l'esempio viene dato dall'alto.

Ora l'anarchia è durata troppo ed è estremamente urgente impedire che la troppa debolezza le dia una pericolosa estensione.

Non è forse la debolezza del governo che incoraggia i disordini nei Balcani, disordini che possono condurre a peggiori complicazioni estere? Bisogna che ciò finisca ed occorre per conseguenza che il Muktar Pascià si ritirino per lasciare posto ad un gabinetto più coscienziosa nel quale d'altronde dovrebbe entrare la maggior parte dei personaggi che hanno oggi il portafoglio. E' la testa che è cattiva. Quanto a me, ha aggiunto il generale, cesserò dalla mia opposizione soltanto quando vedrò il paese sbarazzato dalle persone più che sospette che lo dirigono e il governo affidato ad uomini onesti e capaci.

Il Governo turco spera nella pacifica evoluzione!

COSTANTINOPOLI, 17. — Una nota ufficiosa dichiara che il governo considera che il periodo rivoluzionario, aperto dagli avvenimenti del 1908 deve finire e dar luogo ad una evoluzione pacifica.

La lotta contro le persone e contro i gruppi politici sono sempre nefaste, perciò il governo è favorevole ad una politica di conciliazione e respinge qualsiasi politica di persecuzione. La nota ricorda le istruzioni date per mantenere la libertà nelle elezioni e dice che nel partito « Unione e Progresso », come in quello dell'Intesa Liberale esistono veri patriotti ed uomini di valore, dai quali il paese attende grandi servigi. La nota termina ripetendo che la rivoluzione è finita.

La Turchia non vuole che i deputati divengano ministri!

COSTANTINOPOLI, 17. — Si apprende ora che anche un'isola fu colpita dal terremoto e tutti i villaggi sono in rovina. Il governo prepara, per presentarlo alla prossima Camera, un progetto di legge che vieterà ai deputati di divenire ministri.

L' *Ikdam* dice che le potenze non presero ancora in considerazione la recente circolare del Montenegro.

Secondo lo stesso giornale lord Grey avrebbe dichiarato all'ambasciatore della Turchia che malgrado eventuali intese e manifestazioni di alcuni popoli balcanici, l'Inghilterra desidera il mantenimento della *statu quo* nei Balcani.

Le buone intenzioni di Berchtold varranno a pace conclusa

La Turchia da grande potenza a confederazione di Stati

PARIGI, 17. — A roposito della proposta del conte Berchtold l'*Eclair* scrive: « Gli arabi, i greci, gli armeni gli albanesi non chiedono che di scuotere il giogo dell'impero conquistatore. Rendere più libere tutte queste forze centrifughe, tutte queste tendenze, equivale a preparare la fine della Turchia e a rendere tutta la loro vitalità ai fermenti di disgregazione. Abdul Hamid aveva bene o male mantenuto in piedi l'edificio, usava piccoli mezzi, aggiustava alla meglio con accomodamenti. Se l'iniziativa del conte Berchtold ha un significato essa vuol dire che le Potenze sono pronte a riconoscere se non lo smembramento della Turchia, almeno il suo passaggio da grande potenza, allo stato di federazione amorfa.

Gli elementi di cui essa è composta sono troppo turbolenti, troppo ingovernabili, sono eccitati da troppe ambizioni vicine (serbi greci e bulgari) perchè la loro federazione duri a lungo.

L'*Aurore* dice: Il nuovo gabinetto turco che si è imposto la missione di di ristabilire l'ordine pubblico, non può tuttavia mancare di riconoscere che la guerra attuale è senza uscita. L'Italia non cederà e non potrebbe farlo. L'accordo è comunque inevitabile, e più presto sarà compiuto meglio sarà.

Poi si potrà pensare ai consigli da dare agli stati balcanici e dubitiamo assai che prima che sia stata risolta la questione della guerra si possa malgrado la miglior buona volontà giungere ad un importante risultato.

Il *Goulois* dice: L'Austria Ungheria si rivolge questa volta all'Europa. Il suo scopo è incontrastabilmente pacifico, anche se è interessato. La Triplice intesa ha per conseguenza il dovere di prestarsi di buon grado ad uno scambio di vedute e deve consacrarsi con la più leale premura perchè dopo tutto la peggiore delle calamità che bisogna evitare è una conflagrazione in Oriente.

Il *Radical* scrive: Se la Porta aderisce allo spirito delle proposte, essa troverà la collaborazione disinteressata ed efficace delle potenze per realizzare e ricondurre così la pace nei Balcani.

La pace balcanica e la pace con l'Italia potranno incamminare la Turchia verso una êra di progresso più volte aggiornata e nello stesso tempo spazzerà dall'orizzonte diplomatico una grossa nube.

La stampa francese consiglia moderazione alla Turchia

PARIGI, 17. — Il *Petit Journal* scrive che il governo di Costantinopoli è troppo tardo ad impedire che la perfetta unità nazionale non abbia fine e dice che è temerario voler applicare a razze estremamente diverse che compongono l'impero ottomano regole comuni e inflessibili. La *Lanterne* dice: Il solo mezzo di fare un'opera utile è di dare consigli di moderazione e di giustizia a Costantinojoli, a Sofia, a Belgrado ed a Cettigne.

La Porta si intenderà direttamente con i governi di questi stati, come si intenderà direttamente col governo italiano. Intervenire equivale semplicemente a mettere olio sul fuoco, già sufficientemente adatto ad incendiarsi da solo.

La Francia favorevole alla proposta austro-ungarica

PARIGI, 17. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Si dichiara che contrariamente alle asserzioni di giornali esteri, i quali pretendono che la Francia si prepari a combattere energicamente la proposta del conte Berchtold, tale proposta ha prodotto una impressione piuttosto favorevole. Tuttavia nell'assenza del capo del governo, è impossibile prevedere a qualesarà la risposta della Francia, tanto più che la proposta deve essere seriamente studiata e che la Francia non farà nulla senza essersi concentrata con la Russia e con l'Inghilterra.

L'ATTO DI MORTE della Duchessa di Genova

STRESA, 17. — Ecco l'atto di morte di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre:

Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, l'anno 1912 in questo dì 17 del mese di agosto, alle ore dieci in una sala del Castello Ducale di Stresa noi Blaserna prof. Pietro, Cavaliere Gran Cordone degli ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della corona d'Italia, cavaliere dell'ordine di Savoia, vicepresidente del Senato, funzionante da ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito dall'avv. Giovanni Giolitti, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri; Ministro dell'Interno ed in tale sua qualità notaio della Corona, ci siamo recati nel Castello Ducale di Stresa per lo scopo contemplato dagli articoli 369 e 370 del c. Civ.

Dinanzi a noi in conformità dell'articolo 386 dello stesso codice sono comparsi il conte Alberto Gazzelli di Rossana cavaliere d'onore della fu S. A. R. la Duchessa di Genova ed il nobile Enrico Marenco dei conti Moriondo Capitano di Vascello, primo Aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, i quali alla presenza nostra e dei sigg. comm. Carlo Zoccoletti Prefetto della Provincia di Novara e comm. Della Foresta Conte Enrico, tenente generale comandante la Divisione di Novara, entrambi per quest'atto residenti a Stresa, testimoni designati da S. M. il Re, hanno presentato un certificato medico in data 14 agosto 1912 firmato dai Dottori Giuseppe Della Chiara e Bellano Pescarolo, che si unisce al presente atto ed hanno dichiarato che alle ore 18 e minuti 22 del giorno 14 è morta S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta Massimiliana di Sassonia, Duchessa di Genova Madre, che era nata a Dresda il 4 febbraio 1830 ed era Vedova di S. A. R. il Principe Ferdinando Maria Alberto di Savoia Duca di Genova.

Accertata così la morte della prefata S. A. R. La Principessa Maria Elisabetta Massimiliana di Sassonia Duchessa di Genova di anni 82 mesi 6 e giorni 10 abbiamo fatto compilare dal comm. cav. Federico Pozzi, diret. della Segreteria del senato, Cancelliere assunto per gli atti dello Stato Civile della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi uno negli Archivi della Reale Famiglia l'altro negli archivi generali dello stato, a termine dell'articolo 38 dello Statuto Fondamentale del Regno e dello articolo 380 del codice civile. Data lettura di questo atto fu sottoscritto meco in entrambi gli originali.

Come fu rogato l'atto

STRESA, 17. — La salma della duchessa di Genova Madre trasportata a Torino alla stazione di Porta Nuova anzichè alla stazione di Porta Susa. E' giunto alle 9.44 l'on. Giolitti atteso alla stazione dal conte Alberto Gazzelli di Rossana cavaliere d'onore dell'augusta defunta, dal prefetto Novara, dal generale De La Forest, dal sindaco Ottolini. Al palazzo ducale l'on. Giolitti era atteso dal sen. Blaserna dal comm. Pozzi.

L'atto di morte della duchessa fu redatto nella camera al primo piano, attiguo a quela della defunta, verso il lago. Era presente alla cerimonia anche il duca di Genova col suo primo aiutante conte di Moriondo.

Il Re di Sassonia ai funerali

STRESA, 17. — Il Re di Sassonia e i principi della casa di Baviera assisteranno lunedì ai funerali della duchessa di Genova Madre a Torino.

Una sorella del Papa colta da paralisi

ROMA, 17. — Il giornali dicono che la signora Rosa Sarto, una delle sorelle di Pio X, alcuni giorni fa fu colpita da paralisi. Le cure assidue del prof. Pedacci, archiatra pontificio; nonostante che la età della degente presentasse una eccezionale gravità, hanno potuto scongiurare ogni pericolo. Il Papa che come è noto a tutti, ha un filo telefonico diretto con la casa di sua sorella, viene informato minutamente delle fasi della malattia.

I chiarimenti ministeriali per le compilazioni delle nuove liste elettorali

ROMA, 17. — Il *Messaggero* dice che gli on. Carcassi e Macaggi a nome anche dell'on. Chiesa si sono recati al Ministero dell'Interno ad esporre le lagnanze suscitate dalla interpretazione che costringerebbe tanta parte degli elettori sotto i 20 anni a rinnovare le domande e i documentoi giustificativi per essere mantenuti elettori e che iscriverebbe per il solo titolo dell'età, tanti altri sopra i 30 anni, ove non dessero giustificazioni di maggiori titoli come analfabeti, esclusi dal diritto di partecipare alla commissioni elettorali, ai seggi ed alle rappresentanze dei candidati per i seggi elettorali. I due deputati genovesi ebbero intorno all'interessante argomento un lungo colloquio col sottosegretario di stato on. Falcioni e col direttore generale comm. Pironti.

L'on. Falcioni ha risposto col seguente telegramma: «Questo minist. con circolare 5 corrente già diede disposizioni affinchè gli uffici comunali negli elenchi per l'iscrizione di ufficio, facciano espressa menzione anche della professione e condizione dei cittadini, affinchè poi le commissioni elettorali, sulla base di tali notizia ed anche dalla pubblica notorietà, possano indicare nelle liste i titoli che i cittadini possiedono oltre a quella nei quali si effettua l'iscrizione di ufficio.

Con altra circolare 12 corrente è stato riaffermato questo concetto e si aggiunge che anche le indicazioni delle vecchie liste saranno tenute presenti dalla commissione per riconoscere ai cittadini iscriventi di ufficio, senza bisogno di domande o considerazione di documenti il titolo che li abiliti ad essere nominati membri dello commissioneelettorale, rappresentanti dei candidati o membri degli uffici elettorali.

Le chiare e precise istruzioni impartite non potrebbero far sorgere incertezze nell'esecuzione. Tuttavia il Ministro nell'inviare ai comuni i modelli delle nuove liste, rinnoverà le categoriche disposizioni affinchè non siano omesse le indicazioni anzidette, salvo i necessari controlli nei casi dubbi per lo scopo sopraccennato.

Le fanciulle eritree per la flotta aerea

ROMA, 17. — In rappresentanza del «Comitato Fanciulle Italiane pro flotta aerea» la contessina Anna Scapinelli di Legnigno scriveva al Governatore della Colonia Eritrea pregandolo affinchè le fanciulle italiane residenti nella Colonia fossero poste al corrente della nobile iniziativa presa in Italia e potessero così parteciparvi. Il Governatore a sua volta pregava il ten. colonnello Saila capo di Stato maggiore del Comando del Corpo delle truppe coloniali di invitare la figlia signorina Luigia a prendere l'iniziativa per la raccolta delle offerte nella Colonia. La gentile signorina accettando con entusiasmo l'invito si poneva subito all'opera e il risultato della sottoscrizione che raggiunse quasi le mille lire prova con quanto slancio le fanciulle dell'Eritrea abbiano risposto al patriottico appello venuto dalla Patria.

Gravissimo incendio a Napoli

Mezzo milione di danni

NAPOLI, 17. — Dopo la mezzanotte è scoppiato un incendio che ha assunto gravi proporzioni, nel cotonificio delle industrie tessili napoletane e specialmente nei depositi di coperte che sono rimasti completamente distrutti. Mercè l'attiva opera di estinzione, il fuoco ha potuto essere isolato e si va spegnendo. Si ignorano le cause dell'incendio. Però si dubita trattarsi di corto circuito, o di un fiammifero gettato accidentalmente. Fortunatamente non vi è stata alcuna disgrazia di persone. I danni sono calcolati a 500 mila lire.

NAPOLI, 17. — L'incendio all'opificio delle industrie tessili di Poggio Reale è continuato tutta la notte e alle 9 di stamane non era stato ancora definitivamente spento. La manovra di estinsione da parte dei pompieri è stata particolarmente difficile per l'assoluta impossibilità di entrare nei locali incendiati, resi un vero braciere e per la minaccia continua del crollo della tettoia.

Si sono dovuti perciò tracciare dei grandi fori nel muro e poi per questi introdurre le pompe. Dopo un'ora e mezzo di intenso fuoco la vasta tettoia, è finalmente crollata e ha permesso ai pompieri di combatter a viso aperto le fiamme ed impedire che queste si comunicassero agli adiacenti depositi, anche più vasti e dove si trovavano merci di maggior valore, scongiurando così nuovi considerevoli danni.

Il traffico tra l'Egitto e la Libia

Le conseguenze della conquista italiana

ROMA, 17. — Il signor Avogadro Amedeo si occupa in un articolo pubblicato dal *Bollettino della Camera Italiana di Commercio in Egitto*, delle vie attraverso le quali si svolge oggi il traffico tra l'Egitto e la Libia, studiando anche, in vista delle nuove condizioni create dall'occupazione italiana, quello che è desiderabile si stabiliscano subito, e quelle che sono da provvedersi per l'avvenire.

E' noto a questo proposito che i giornali egiziani hanno pubblicato la notizia che il Governo abbia definitivamente deciso di acquistare la ferrovia del Mariut, prolungandola fino a Sollum. Tale linea è il primo tracciato della comunicazione ferroviaria che unirà un giorno, forse non lontano, la Cirenaica all'Egitto.

Ma il primo sistema di strade, in ordine di tempo, attraverso le quali si sono esplicate le relazioni commerciali fra la Libia e l'Egitto, è quello delle vie carovaniere: ma più a nord per Sidi Barrani, Marsa Metrouk, Sollum o Bomba, che tendono da Alessandria, verso il cuore della Cirenaica, a Derna e a Bengasi; o quella più a sud provenienti dall'Alto Egitto e dal Sudan. Fra questo ultimo si contano le classiche vie per cui si avvia il commercio dell'Abissinia e dellealtre regioni dell'Africa Centrale. E' per queste vie, che durante lo stato di guerra nel primo trimestre del 1912, il porto di Tripoli ha esportato oltre 400 mila lire italiane di polli del Sudan e 200 mila di altri prodotti del Fezan e del Sudan destinati all'Italia, senza tener conto di quelli diretti ad altri mercati.

Tali carovaniere che da tempo immemorabile dirigono gli scambi dal Sudan verso Tripoli e Bengasi, vedranno sempre più allargare il loro movimento dei porti delle nuove provincie italiane e colla sicurezza che il nuovo regime introdurrà in quelle regioni tutelando le carovane dalle scorrerie dei predoni indigeni.

Non è poi chi non veda quale enorme sviluppo acquisteranno ancora queste vie il giorno in cui una buona e ben studiata rete di ferrovia, spingentesi dalla costa verso l'interno, coadiuvata da un regolare, rapido e frequente servizio marittimo, offrirà alle merci provenienti dal centro dell'Africa una via sollecita e sicura per giungere sui più importanti mercati italiani ed europei. Per reciprocità, non minore sarà il vantaggio che il commercio e le industrie europee in genere, od italiane in ispecie, trarranno da queste nuove vie che agevoleranno l'espansione dei loro prodotti nell'interno dell'Africa.

L'articolista pensa che, appena ristabilite le condizioni di pace, l'Italia dovrà provvedere subito all'organizzazione delle vie di scambio (carovane, ferrovie nella Libia, servizi marittimi, ferrovie in Italia) che assicuri all'Italia il vantaggio dato dalla minore distanza dalle coste italiane agli scali della Libia, in confronto del massimo porto egiziano. Le tendenze che il Governo Egiziano va manifestando verso Sollum sono stimolo ad accelerare l'attuazione di un tale progetto.

Per quanto riguarda la carovaniera litoranea Alessandria-Cirenaica, è necessario mettere in rilievo l'influenza che sull'enorme suo sviluppo in questi ultimi anni ha esercitato la ferrovia Kediviale del Mariut, la quale, abbreviandone di gran lunga il percorso nel punto più malegevole alle carovane, ha aumentato considerevolmente da quelle parti gli scambi fra l'Egitto e la Cirenaica.

Non è quindi da ritenere utopistica l'opinione di coloro che ritengono esser tra i progetti del Governo italiano il procedere al più presto alla costruzione di una ferrovia che allacci Bengasi e Derna a Sollum. E se contemporaneamente la linea Kediviale del Mariut, passando alle ferrovie di Stato, sarà dal Governo egiziano prolungata sino a Sollum, l'antica carovaniera Alessandria-Bengasi verrebbe ad esser sostituita nella sua totalità da una nuova importante e celerissima linea commerciale che attraverso la Cirenaica e l'Italia congiungerà tutta l'Africa Orientale all'Europa. Se si considri che il forestiere il quale viene regolarmente a svernare in Egitto, cerca le vie di trasporto più brevi ed agevoli, si intuirà facilmente quali criteri debbano prevalere nella costruzione e gestione di questa nuova linea da parte dei due governi interessati.

L'articolista si occupa infine brevemente delle linee marittime che uniscono attualmente l'Egitto alla Libia, dicendo che sarebbe desiderabile che almeno una volta al mese un vapore commerciale proveniente dall'Italia diretto in Egitto e alla costa della Soria faccia uno scalo in Cirenaica, costituendo così una nuova importante comunicazione tra i porti dell'Africa del Nord e la Soria e coprendo in tal modo una grave lacuna nella distribuzione dei servizi di navigazione del Basso Mediterraneo.

Modificazioni alla convenz. marittima franco-russa

PIETROBURGO, 17. — La *Reuter* afferma che la convenzione marittima franco-russa subì a Pietroburgo parecchie modificazioni, dopo di che fu definitivamente firmata.

La morte dell'inventore del Volapük

PARIGI, 17. — Il *Journal* ha da Costanza: Si annunzia che il 15 agosto è morto in età di 81 anni il prelato Schleyer inventore della lingua Volapuk.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Le condizioni di Casagrande - I voli - Neo pilota

Ci scrivono 17 (n):

Le condizioni generali del povero muratore Pietro Casagrande, continuano a mantenersi gravissime.

I medici gli hanno riscontrata la frattura della colonna cerebrale all'altezza della seconda vertebra dorsale: le ferite al capo non sono molto gravi.

I medici tenteranno l'operazione.

*** Alla nostra scuola di aviazione hanno volato i tenenti De Rada su M. Farman elevandosi a **1500 metri, con** passeggiero e tenendo l'aria per oltre un'ora: Marro, pilota abilissimo, su H. Farman e De Muro su Bleriot.

Questi due ultimi si sono portati sopra Pordenone.

Alla scuola di Aviano il capitano Guzo-Crea ha conseguito il brevetto di pilota su Bleriot.

Movimento dello Stato Civile

Ci scrivono 17 (n):

Ecco il movimento dello Stato Civile: Nati: Maschi 6, femmine 3, Totale 9. Morti: Babuin Jolanda di mesi 3 — Gialni Prisca di mesi 2 — Fantuzzi Zefferino di mesi 9 — Battiston Rodolfo di giorni 25 — Zatti Norma di mesi 7 — Fantuzzi Anna di mesi 9 — Penzi-Toffoli Lucia d'anni 57, Mior Luigi d'anni 88.

Pubblicazioni di matrimonio. — Brunettin Giovanni con Pitton Italia — Furlanetto Innocente ch.o Giovanni con Zorzit Teodolinda. — Palkowitz Stefano con Conte Amalia.

Matrimoni: Flora Arduino con Dastola Eugenia.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

I termini della caccia - Beneficenza

Ci scrivono 17 (n):

Contro la decisione del nostro Consiglio Provinciale che limita l'esercizio della caccia nelle zone di pianura coi segugi ai soli mesi di novembre e dicembre, buon numero di cacciatori dei paesi della bassa avevano presentato ricorso al R. Prefetto di Udine. Tale ricorso però non è stato preso in considerazione perchè, dice il R. Prefetto, il Consiglio Provinciale nel fissare il termine per la caccia esercita funzioni di carattere legislativo e i provvedimenti da esso emanati non possono formare oggetto di ricorso. Sono informato che i cacciatori stessi ricorreranno al Governo del Re. Essi sostengono che in qualunque modo la facoltà del Consiglio Provinciale non può estendersi per fino ad annullare o quasi il diritto dei cacciatori e peggio ancora quando tale irrazionale determinazione sia presa in odio a una parte della provincia per favorire l'altra parte.

Mi riserbo di comunicarvi a suo tempo il responso del governo.

*** In morte del compianto signor Giuseppe Tiraboschi, già consigliere comunale sono state fatte le seguenti offerte a favore dell'erigendo Asilo Infantile: Cristofoli, cav. Achille L. 2 — Foghini Giuseppe L. 2 — di Montegnacco co. Guglielmo L. 2 — Viviani Antonio L. 2 — Facini Domenico L. 2 — Chiaruttini Benedetto L. 1 — Giussani dott. Nestore L. 2 — Del Piero Beniamino L. 2. — A beneficio della Congregazione di Carità: Brochetta Giovanni L. 2.50 — Savorgnani Ugo L. 2.

Si rendono i dovuti ringraziamenti.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - La partenza del 12 Saluzzo

Ci scrivono 17 (n):

Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo il Consiglio comunale che trattenendosi in seduta fino a tarda ora trattò il vasto ordine del giorno che pubblicomma.

Il sindaco comunicò anzitutto una lettera del sottosegretario Falcioni ed una dell'on. Hierschell con le quali informano essere stato dal Ministero presa in buona considerazione la concessione del mutuo per l'acquedotto e che solleciterà l'approvazione tecnica del progetto.

Vennero approvati ad unanimità il nuovo statuto ed il nuovo regolamento delll'Ospitale che hanno subito lievi modifiche.

Si approvò pure la spesa di lire 11600 per l'innalzamento dell'edificio postale.

A far parte della nuova commissione elettorale vennero nominati i signori Bearzi dott. Guglielmo, A. Miani, L. Lazzaroni, dott. T. Zandonà ed a membri supplenti i signori De Brumatti Enrico, E. Fontana, A. Benzoni e G. Vanelli.

In seduta segreta si passò poi alla nomina d'una maestra di 1.a maschile in sostituzione della Romilda Monti che lascia la scuola. Venne nominata la sig. E. Cervini.

Si trattarono infine vari argomenti di minore importanza.

*** Questa mane il reggimento cavalleggeri Saluzzo qui di stanza, partì per le manovre che avranno luogo nei pressi di Martignacco.

Da SAN VITO al Tagliamento

Consiglio dell'Operaia - Concerto musicale

Ci scrivono 17 (n):

Per martedì 20 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane è convocato il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza sulla biblioteca operaia.

2. Nomina di uno o più delegati al convegno delle Società Operaie in Udine in preparazione al quarto congresso della Previdenza in Roma.

3. Proposta di sussidio al locale patronato scolastico.

4. Ammissione d'un socio contribuente fra gli effettivi.

*** Domani alle ore 20 e mezza la nostra banda cittadina diretta dal M.o Ascolese, ricorrendo la festa di S. Rocco, svolgerà in Borgo Fabbria uno scelto programma.

Da CODROIPO

Assegnazione premi pel concorso cavalle fattrici

Ci scrivono 17 (n):

Il mercato concorso per cavalle fattrici, puledri e muli del distretto di Codroipo del 6 andante rilevò un crescente ed insperato sviluppo nell'allevamento zootecnico equino.

I premi furono distribuiti nel seguente modo:

SEZIONE I.a — Categoria 1.a — Classe A. — Cavalle coperte nel corrente anno: 1. premio, N. 5, cav. R. Kechler medaglia d'oro del cav. D. Moro. — 2. premio N. 84 Bacinelli Umberto, medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Udine — 3. premio N. 84 Sappa Gio. Batta medaglia di bronzo — idem. N. 12 Peressini Angelo idem.

ClasseB. — Cavalle seguite da redo. — 1. premio N. 9, Marchese Mangilli medaglia d'argento del ministero della guerra. — 2. premio N. 10 idem medaglia d'argento del ministero d'agricoltura.

Classe C. — Cavalle atte alla riproduzione. — 1. Premio N. 29, co. Mainardi, medaglia d'argento del ministero d'agricoltura — 2. premio N. 18, Fratelli Stradiotto medaglia d'argento del ministero d'agricoltura — 3. premio N. 19, idem. medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura. — Menzione onorevole, N. 7, co. L. L. Manin — idem. N. 3 co. Mainardi.

Categoria 2.a — Puledri da 1 a 4 anni nati ed allevati nel distretto. — 1. premio N. 6, cav. R. Kechler medaglia d'argento della Provincia. — 2. premio, N. 4, idem, medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine. — 4. premio, N. 14. M. Mangilli med. di bronzo del ministero d'agr. — Menzione onorevole, N. 166, co. Mainardi

Categoria 3.a — Gruppi di fattrici con stalloni e prodotti. — 1. premio cav. R. Kechler, coppa dell'on. Luzzatto — 2. premio co. Mainardi, medaglia d'argento del min. d'agr.

SEZIONE 2.a — Categoria 1.a — Classe A. — Cavalle coperte nel corrente anno. — 1. premio N. 103, cav. D. Moro, medaglia d'arg. del ministero d'agr. — 2. premio N. 151, fratelli Dorigo medaglia d'arg. — 3. premio N. 101, cav. D. Moro med. di bronzo — idem. Bulfon Francesco, idem. — Menzione onorevole N. 97, Tonizzo Giacomo — idem, N. 42 avv. nob. Straulino — idem N. 114, D'Agostini Luigi — idem N. 100, cav. D. Moro.

Diploma al merito a R. Kechler per il n. 72 puro sangue fuori concorso.

Classe B. — Cavalle seguite da redo. — 1. premio N. 115, Carlo Curtolo medaglia d'oro della Provincia — 2. premio N. 119 Pontisso Luigi med. d'arg. — idem N. 82 Cossin Giuseppe idem — 3. premio N. 65, co. A. Manin med. di bronzo del ministero d'agr. — idem N. 169, Rinaldi Domenico fu Sante idem. — Menzione onorevole: N. 60 Giavedoni Francesco — N. 102 Cov. D. Moro — N. 70 Domenico Ballico.

Classe C. — Cavalle atte alla riproduzione. — 1. premio N. 74, co. Mainardi med. d'oro del co. L. L. Manin — 2. premio N. 37 idem med. d'arg. — idem N. 156, Kechler idem. — 2. premio N. 78 Fratelli Rinaldi idem — 3. premio N. 167, Fratelli Stradiotto med. di bronzo — Menzione onorevole: N. 118 Siavo Gio. Batta — N. 96 Micoli Mattia — N. 137, Fratelli Anzil.

Categoria 2. — Classe Unica. — Puledri da 1 a 4 anni nati ed allevati nel distretto. — 1. Premio N. 157 R. Kechler med. d'oro — 2. premio N. 91 Faggiani Noè med. d'arg. — idem N. 88 Bulfoni Luigi idem — 3. N. 104 cav. D. Moro med. di bronzo della camera di commercio di Udine — Menzione onorevole: N. 38 Morello Angelo — N. 127 Cesare Colloredo — N. 73 Kechler — N. 74 idem.

Gruppi — 1. premio D. Moro med. d'oro del comune di Codroipo — 2. premio Kechler med. d'argento della Provincia — idem Mainardi idem.

SEZIONE 3.a — Cavalle mulattiere seguite da redo — 1. premio N. 162, Flumignani Felice med. d'arg. del ministero dello guerra.

Categoria 2. — Muli da 1 a 3 anni nati ed allevati nel distretto. — 1. premio N. 92 co. L. L. Manin med. d'arg. del ministero d'agr. — 2. premio N. 76 Della Siega di S. Martino med. di bronzo — 3. premio N. 141 Ceresatti Antonio med. di bronzo della Camera di commercio di Udine.

Da TOLMEZZO

Dolori postelegrafici

Ci scrivono 17 (n):

Occorre deplorare aspramente il servizio postale e telegrafico di qui.

Lettere dirette a Villasantina cioè alla distanza di 8 chilometri, impiegano non di rado 3 o 4 giorni per giungere a destinazione.

Un telegramma spedito ieri alle 15, alle 10 del mattino oggi non era ancora stato recapitato, mentre si trattava di cosa urgente.

Il telegramma era diretto al dottor Deprata di Villasantina con invito di venire oggi a prestare assistenza ad un'operazione.

Non vedendolo arrivare all'ora stabilita gli venne telefonato e si seppe che il telegramma non gli era pervenuto.

L'ufficiale postale di Tolmezzo afferma di averlo subito spedito, onde la mancanza sarebbe dell'Ufficio di Villasantina.

Non ci sarebbe modo di rimediare a tale sconcio?

Da OSOPPO

Pel monumento a G. Savorgnan

Ci scrivono 17 (n):

Sotto la Presidenza dell'on. Ancona si è ieri riunito ad Osoppo il comitato pel Monumento.

Presa visione dei bozzetti pel monumento il comitato si è compiaciuto del buon esito del concorso, riscontrando con piacere come tutti i bozzetti siano inspirati ad un elevato senso artistico.

Volendo poi lasciare a competenti artisti la scelta, fu nominata una commissione composta dai signori on. Raimondo D'Aronco, Luigi Nono, Luigi De Paoli, che si confida accetterà l'onorifico incarico di scegliere il bozzetto da eseguirsi.

Da CIVIDALE

Del conto morale della Congregazione di Carità

Ci scrivono 17 (n):

Seguitando nell'esame della relazione morale della C. di C. pubblicata a titolo di propagando, vien spiegato che il rilevante aumento del valore patrimoniale dei Legati Vipan e Rizzi, venne accertato dalle stime dei beni immobili di ciascuna O. P. eseguite di recente dal perito signor Miani Antonio, stime che corrispondono al valore attuale di dette proprietà ed eseguite in rettifica di vecchie stime.

Come si rileva dalla relazione ogni singola amministrazione si mantiene in buone condizioni tendenti ad un progressivo miglioramento. Non è però — dice la relazione — il caso di attendersi miglioramenti sensibili, polchè elargite, e l'amministrazione non ha altro obbligo che quello di conservare la entità patrimoniale limitandosi se del caso, a tener conto dei piccoli avanzi, che a loro volta si renderanno fruttiferi, aumentando la dotazione patrimoniale.

La relazione, con criterio filantropico, fa presente che non conviene però mai dimenticare che devesi erogare quanto e più possibile a vantaggio di coloro che ne hanno bisogno, in armonia colla volontà dei benefattori.

Il servizio di esazione e di cassa, affidato alla spettabile ditta Vuga-Nussi esattrice comunale, fu sempre lodevole e disinteressato.

Domani proseguiremo.

Da FANNA

Esami di proscioglimento

Ci scrivono 17 (n):

Oggi sono terminati gli esami di proscioglimento nella terza classe maschile, condotta dal maestro Corrado.

Su venti presentati venti sono stati promossi. Il risultato non poteva essere migliore, e noi più che per il numero dei promossi ci congratuliamo con l'egregio maestro dell'ottima preparazione di cui hanno fatto sfoggio i suoi alunni.

La sua lunga carriera è stata sempre coronata da ottimi successi, e Fanna intera riconoscente verso il suo amato maestro per la sua opera proficua spesa con abnegazione per la vera istruzione del popolo.

Anche al solitario, che volle attaccare ingiustamente questo uomo di grandi meriti e che pagò cara la sua audacia, poichè gli accadde ciò che accadde al piffero di montagna...., facciamo presenti i risultati ottenuti dal maestro Corrado.

La festa ai reduci, che doveva aver luogo oggi 17 agosto, a Fanna, è stata rimandata a domenica 18, corrente, domani, poichè quei due militari che avevano preavvisato il loro ritorno entro il 12 od il 1 di questo mese, non sono ancora arrivati.

Da SPILIMBERGO

La fiera di San Rocco

Ci scrivono 17 (n):

(Tiflis). — Con un grandioso concorso di forestieri ieri favorita da un tempo magnifico, ebbe luogo l'annuale fiera di S. Rocco.

Il mercato bovino era al completo; per oltre metà il viale Vittorio Emanuele era occupato da animali di lavoro e da carne. Moltissimi affari furono conclusi.

Anche i nostri negozianti ed i pubblici esercizi fecero affaroni.

Dobbiamo lamentare nuovamente la ricomparsa di suonatori ambulanti e di accattoni di giovane età che prepotentemente seccano il pubblico. Da parecchio tempo ciò a Spilimbergo, grazie ai provvedimenti presi dalle autorità municipali, non si verificava, e non si sa ora capire il perchè tale sconcio lo si tolleri.

*** Oggi mattina alle 5 i due squadroni dei Lancieri 7.o Milano hanno definitivamente abbandonato la nostra città per portarsi alle manovre quindi a Padova.

Agli egregi signori Ufficiali ed alla truppa rinnoviamo il nostro saluto.

L'incremento meraviglioso delle Casse postali

Il limite dei depositi elevato a 4000 lire

ROMA, 17. — E' stata pubblicata una interessantissima relazione al Ministro delle Poste, on. Calissano, intorno agli effetti della legge 8 luglio 1909 che elevò i limiti dei depositi fruttiferi a risparmio fino a L. 4.000.

Relatore è il comm. Giuseppe Cacopardo, direttore generale dei vaglia e dei risparmi cui spetta il merito di aver vinto le esitazioni che avevano ritardata l'adozione del benefico provvedimento il quale era stato già invocato dall'Ufficio centrale del Senato nel 1908. Infatti, fu con l'assunzione del comm. Cacopardo alla Direzione Generale dei vaglia e risparmi e per l'opera accorta ed intelligente dell'on. Schanzer allora Ministro delle Poste che l'importante questione nei limiti dei depositi fu prontamente avviata alla sua risoluzione.

Con la legge onde trattasi due ordini di disposizioni vennero sancite:

1.o — L'elevazione dei depositi fruttiferi a L. 1.000, cui erano stati fissati dalla legge costitutiva del 1875, a lire 4.000.

2.o — L'estensione dei depositi fatti dai Comuni del trattamento accordato a quelli delle Opere Pie, che sono fruttiferi senza limite di somma.

E' facile scorgere la portata di siffatte innovazioni. La Cassa postale fu trasformata di colpo dalla semplice depositaria delle umili economie, in una grande Cassa Nazionale di depositi in conto-corrente, in armonia con le maggiori libertà e convenienza di impiego del loro risparmio; le risorse comunali, eccedenti i bisogni ordinari dell'Amministrazione, furono ben garentiti, la Cassa Depositi e Prestiti ebbe a disposizione una molto più cospicua somma da investire nelle molteplici e benefiche operazioni che essa compie, fornendo ai Comuni prestiti a piccolo interesse per opere igieniche sociali, ecc. e infine la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai conseguì una più elevata quota di partecipazione sugli utili netti della Cassa di risparmio postale.

Tali vantaggi sono dimostrati con la inconfutabile eloquenza di poche cifre, davvero imponenti. In soli due mesi dalla promulgazione della legge, il credito dei depositanti si elevò da L. 1.497.733.475.37 a L. 1.517.098.878.89; alla fine del 1909 toccava la somma di L. 1.585.114.020.31; al 31 dicembre 1910 perveniva a L. 1.773.225.479.26 ed alla fine del febbraio 1912 era giunto a L. 1.893.484.458.70 con un aumento complessivo di L. 395.000.000 in poco più di due anni e mezzo.

E tutto questo si è potuto conseguire malgrado la guerra Italo-Turca e l'istituzione delle Casse Postali di Risparmio negli Stati Uniti di America che forse raccoglieranno parte dei guadagni dei nostri emigrati.

La relazione si chiude con alcune proposte per una più larga espansione del risparmio, quali la elevazione definitiva del limite dei depositi a lire 10.000, pari a quello accordato agli Italiani residenti all'Estero, e la concessione di un lieve interesse sulle somme che gli iscritti al servizio degli chèques e clearings postali, di prossima istituzione, lasceranno per qualche tempo in possesso dell'Amministrazione.

Il comm. Cacopardo conclude augurandosi che gli utili della Cassa postale possano in breve crescere in tale misura da consentire la iscrizione obbligatoria di tutti i nostri lavoratori alla Cassa Nazionale di Previdenza.

CRONACA CITTADINA

La risposta del Re

Al telegramma di condoglianza inviato dalla Deputazione Provinciale a S. M. il Re per la morte della Duchessa di Genova Madre pervenne la seguente risposta:

Presidente Deputazione Provinciale di UDINE

S. M. il Re ringrazia codesta Deputazione Provinciale della parte che essa prende al lutto della sua famiglia.

f.o *Mattioli*

La risposta del Principe di Udine

al telegramma del Comitato Giovanile Patriottico.

Comitato Giovanile Patriottico Udinese

UDINE

S. A. R. Principe di Udine sentitamente ringrazia Comitato che interpretando gentili devote intenzioni gioventù friulana ha voluto associarsi al suo grande dolore.

d'ordine, l'Ufficiale d'ordinanza
SPINOLA

IX. elenco dei veli zanzarieri

pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico Udinese:

Precedenti N. 1200. — Dal sotto comitato di Pordenone: Gino Egastone Busatto 6 — Contessa Lucia di Porcia e famiglia 12 — Elena Pol 6 — Lucy de Paoli 4 — Ing. Marchetti 3 — Maria Roviglio 6 — Sorelle Sfreddo 4 — Virginia Mauro 12 — Ina e Trevesina Polanzani 6 — Laura d'Annan 4 — Teresina Ferraris 6 — Emma Vuga Ellero 12 — Rita e Gemma Civran 6 — Pasqua de Santi 2 — Giuseppina Vuga 3 — Rina Cassi-Vuga 6 — Marcella Mecchia 6 — Ada e Maria Tin 12 — Jone Feruglio 6 — Titilla e Ida Pascoli 6 — Giuseppina Parmeggiani 6 — Bise Zanini Pimpel 3 — Luigi Figini 3 — Prima Odozzili 2 — Eva e Gioconda Polese 4 — Dircé Cossetti Cassini 12 Antonietta Measso 5 — Erminia Busatto (S. Leonardo) 4 — Sorelle Puppin 2 — Dolores Barabani 3 — Lina Pagotto 6 — Sig.ne Tonon 12 — Elsa Clefis 4 — Totale 1391.

Con questo ultimo elenco si chiude definitivamente la sottoscrizione delle zanzariere.

Il comitato sente il dovere di porgere una parola di plauso al consigliere delgato del solerte sotto comitato di Pordenone, signor Renzo Vuga.

Il Comitato provinc. per le scuole d'Arti e Mestieri

Venerdì presso la Camera di Comm. ebbe luogo un'importante seduta del comitato provinciale per le scuole di Arti e Mestieri, per iniziare l'esame delle domande e in genere il lavoro di distribuzione delle somme destinate dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio e dalla Umanitaria di Milano in sussidio alle scuole d'Arti e Mestieri.

Presiedeva l'on. comm. barone Morpurgo presidente della commissione; e parteciparono alla seduta i signori: avv. cav. Francesco Concari per la Provincia, Ettore Spezzotti per la Cassa di Risparmio, dott. Piemonte per la Umanitaria di Milano.

Nella lunga seduta furono fissati i criteri per il riparto, esaminate le domande e i documenti presentati dalle varie scuole a norma del regolam. determinato in via generale i limiti delle somme da accordarsi a talune scuole, salvo a concretare gli importi in altra seduta.

Risultò da questo primo esame come in generale tutte le amministrazioni delle varie scuole cerchino di misurare le spese con grande parsimonia, così che non vi sarebbe pericolo di uno sprecò di denaro; anche le domande di aumenti sono contenute in limiti più che ragionevoli.

Fra le altre, è risultato che il direttore di una scuola sopperiva col proprio denaro ad un piccolo deficit annuo che il bilancio della medesima presentava.

Il riparto delle somme ora studiato dal comitato, riflette l'anno scolastico 1912-13. Sarà eseguito in rapporto alle domande presentate, ai nuovi bisogni d'ogni singola scuola, ecc. Nel complesso, la somma necessaria sarà aumentata, perchè vi sono scuole che prima d'ora non avevano presentato domande, altre che domandano aumenti. Stabilito l'importo occorrente e l'assegnazione a ciascuno degli enti sussidiatori, questo fabbisogno sarà comunicato agli enti medesimi, per gli stanziamenti relativi. Il comitato poi trasmetterà i mandati di pagamento (in due rate) ad ogni singola scuola.

Resoconto Tombola 15 Agosto 1912

Attivo: Cartelle vendute N. 6340 a L. 1. — L. 6340.

Passivo: Spese generali L. 407.58 — Tassa di bollo L. 317.— Tassa del 20 per cento L. 1204.60 — Premi ai vincitori L. 1300.— — Provvigione 3 per cento ai rivenditori di cartelle 140.— — Totale L. 3369.18. — Attivo netto L. 2970.82.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina suonerà oggi in Piazza V. E. dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia sui motivi dell'opera «Ernani» — 2. Sinfonia «La battaglia di Legnano» — 3. Atto I.o «Un ballo in Maschera» — 4. Gran finale II.o «Aida» — 5. Sinfonia «Forza del destino» Verdi.

Esercitazioni dei Volontari ciclisti

La stagione estiva ha già dato modo ai nostri Volontari Ciclisti di svolgere diverse importanti esercitazioni di marcia e tattiche: tra le prime ricordiamo la bellissima e interessante marcia a Belluno compiuta in modo perfetto così che la fatica non lieve non ebbe affatto modo di vincere una così bella resistenza.

Ieri sera, i Volontari partirono per una esercitazione tattica sulla linea del Livenza: a tale esercitazione parteciperanno circa centocinquanta Volontari dei Reparti di Udine-Treviso e Porto Gruaro. Il tema fu dato dall'Ispettore Ministeriale del Corpo, l'egregio maggiore del 2.o Fanteria cav. Sindici, il quale interverrà col capitano signor Santi, alla Direzione della manovra.

I Volontari saranno quindi passati in rivista dal loro Ispettore dalle Presidenze dei tre Comitati Provinciali.

Sull'esito di questa importante esercitazione riferiremo la prossima volta.

Crediamo intanto di poter affermare che la giornata di oggi segnerà una bella data per i Volontari i quali con una esercitazione di vero interesse intendono anche di segnare la data in cui potranno portare al bavero della loro severa uniforme le stellette a cinque punte con sigla V. C. A.

Tale autorizzazione venne a dimostrare con quanto interesse il Ministero della Guerra segue tale istituzione, e ne apprezza i giusti entusiasmi.

Il Presidente cav. Volpe, l'Ispettore Ministeriale Maggiore cav. Sindici, il membro militare del Comitato Prov. Colonnello cav. Cangemi dimostrano un interessamento encomiabilissimo all'Istituzione, ed il nostro gruppo di Volontari risponde degnamente alle cure intelligenti e costanti di queste egregie persone.

Sono già tre anni che il Reparto di Udine, ed il Reparto di Pozzuolo furono fondati, e siamo certi di affermare cosa vera dichiarando che nessuna istituzione sportiva in un tale periodo di tempo ha compiuto tante marcie attraverso al nostro Friuli, superando con pari entusiasmo e disciplina ogni difficoltà e vincendo le fatiche mirabilmente; nè diciamo degli avvenimenti più salienti che si riferiscono alla marcia in Sicilia, da Marsala a Palermo, alle esercitazioni in bicicletta da Milano a Torino ove convennero migliaia e migliaia di volontari, delle numerose gare cui degnamente i nostri parteciparono.

Questa attività dei nostri giovani che si svolge regolata da una disciplina giustamente compresa, formando in essi una educazione sociale e patriottica, li rende meritevoli di ogni considerazione e noi vorremmo vedere affollarsi tanti giovani tra le loro file certo che fra i nostri Volontari per l'amorevole ed intelligente cura dei capi come per la rispondenza fraterna dei gregari non possono che svilupparsi le energie migliori del corpo e le più sacre dell'anima.

Vogliamo seguire con interesse un po' più da vicino questa bella istituzione, ormai convinti che è ben meritevole di tutto l'incoraggiamento.

In settembre prossimo alle manovre di Cavalleria nel V.o Corpo d'Armata avremo degli importanti concentramenti di Volontari della nostra città; si formeranno successivamente due battaglioni nell'organico mompleto.

Converranno Volontari di parecchi centri; ma su ciò ci riserviamo di dare più dettagliate notizie.

Unione Velocipedistica Udinese

Un banchetto

Per concorde iniziativa del nuovo Consiglio e di alcuni soci, venne stabilito di riunirsi Lunedì sera p. v. alle ore 20, nei locali sociali (Albergo al Telegrafo) ad un fraterno banchetto.

I soci che desiderassero intervenire, sono invitati a prenotarsi entro la giornata d'oggi presso il proprietario dell'Albergo al Telegrafo, che raccoglie le adesioni.

Nelle Regie Poste

E' pervenuta oggi notizia da Roma cho in sostituzione del testè trasferito cav. Lenzi direttore delle Poste e Telegrafi della nostra provincia, è stato nominato il cav. Aristide Parini ora nella medesima qualità a Caserta.

Il Parini viene preceduto da buona fama di funzionario intelligente ed energico.

Banchetto d'addio

Ieri sera all'«Albergo Roma» si riunirono a banchetto tutti gli impiegati del cotonificio udinese per dare l'addio al collega partente sig. Cornelio Pietta, che va ad occupare un altro importante posto a Milano sempre cotto la direzione del Cotonificio Udinese.

I presenti erano circa una ventina. L'allegria regnò sovrana e brindarono con parole di occasione i signori Casati e Galliussi, a cui rispose il sig. Pietta e ringraziò commosso.

Il servizio fu inappuntabile sotto ogni rapporto, come sa bene distinguersi, sempre ed in tutte le occasioni il signor Fioritto.

Sezione Croce Rossa - Udine

In morte della madre della sig. Emilia Giraldelli-Muratti il senat. co. di Prampero versò L. 5 alla Banca d'Italia per la Croce Rossa.

L'arresto d'un padre incestuoso

per la seconda volta

Narrammo a suo tempo dell'arresto di certo Maranzana Giovanni fu Valentino di anni 52 zoccolaio da Udine abitante in Chaivris, che aveva sconciamente sedotto una sua figlia ventiduenne. La quale internata al Brefotrofio prechè prossima ad essere madre, raccontò tra le lagrime, che era stata posseduta dal proprio padre.

Essa disse che costui dopo averla condotta in un cinematografo, l'aveva ubbriacata e che alla fine l'aveva sottomessa alle sue nefande voglie. Aggiunse che essa aveva continuato a prestarsi all'orribile piacere, perchè costrettavi dalla paura.

Il racconto venne riferito all'autorità Giudiziaria. Fu spiccato mandato di cattura contro il Maranzana, e questi in una notte in cui si aggirava attorno all'ospizio nell'intento di rivedere l'oggetto dal suo disumano amore, venne tratto in arresto.

Senonchè l'autorità giudiziaria pune ritenendo provato l'incesto non potè procedere contro l'arrestato perchè mancava uno degli elementi del reato: il pubblico scandalo. Ed il padre bestiale fu lasciato in libertà,

L'altro ieri un nuovo, ancor più orribil fatto, venne a notizia del Procuratore del Re cav. Farlatti.

Certa Nadalini Luigia fu Pietro seconda moglie del Maranzana si presentò nel suo ufficio e gli raccontò tra le lagrime, che aveva sorpreso suo marito mentre commetteva atti innominabili sul corpicciolo d'una sua figlia di otto anni a nome Lisa. La donna aggiunse di aver interrogata la bambina la quale le confessò che il padre più volte l'aveva presa nel suo letto commettendo su di lei atti che per l'orribile oscenità rifuggono dall'immaginazione.

Il cav. Farlatti affidò al giudice avvocato Pampanini l'istruttoria del delitto, e dopo una sommaria inchiesta che accertò la verità del racconto della donna il Maranzana fu tratto in arresto.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 11 al 17 agosto 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 9 — femmine 13 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Della Rossa agricoltore con Enrica Scagnetto casalinga — Attilio Baldan operaio con Anna Feltrino casalinga — Carlo Turrino fuochista con Maria Battaino sarta — Luigi Brinis impiegato ferroviario con Maria Bordin casalinga — Adone Venuti sellaio con Italia Mercante casalinga — Paolo Granzotto fonditore con Italia Zoia setaiuola — Lorenzo Guidalotti impiegato con Luigia Mattesco sarta — Giovanni Straulini impiegato con Maria Pàllù civile — Conte Addo d'Adda rag. capo Deputazione Provinciale con Alice Piani agiata — Gio. Batta Taddio disegnatore con Maria Colombo casalinga — Giuseppe Campeis benestante con Virginia Tettoni civile — Rinaldo Missana negoziante con Gilda Celledoni casalinga.

Matrimoni

Krauss Giorgio fuochista ferroviario con Gemma Coen casalinga — Chiarandini Attilio ferroviere con Libera Del Fabbro contadina — Basaldella Attilio impiegato ferroviario con Irene Bevilacqua maestra — Celso Celsi agricoltore con Caterina Driussi sarta.

Morti

Giuseppe Tuniz di Giovanni di mesi 11 — Maria Faleschini-Missoni di Michele di anni 43 casalinga — Silvano Pasotto di Sante di anni 1 — Luigi Colla fu Angelo d'anni 44 sorvegliante forestale — Alfredo Tomada di mesi 10 — Celeste Marinigh fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Luigia Band-Moreale fu Leonardo d'anni 82 casalinga — Luigia Osniani-Bulfoni fu Luigi di anni 81 casalinga.

Totale 8 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

× × ×

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Interessanti particolari sulla presa di Regdaline

ROMA, 17 (notte). — La *Tribuna ha da Tripoli i seguenti particolari sulla vittoriosa avanzata del generale Garioni.*

«Nella sera del 14 agosto il generale Garioni chiamò a consiglio i generali Lequio, Tassoni e Cavaciocchi, allo scopo di studiare l'attacco dell'indomani che aveva per obbietto le alture di Regdaline.

La colonna Lequio, all'indomani, compiva facilmente in due ore i sette chilometri che dividono Ab Es Samas da Zuara.

Il nemico non doveva esser stato informato delle nostre intenzioni, poichè la colonna Lequio non avvistò che poche vedette. Le quali però rapidamente annunciarono l'avanzarsi delle nostre truppe, di modo che esse, giunte in vista alle colline, trovarono il nemico pronto a sostenere l'assalto.

La fucileria nemica si fece intensissima verso le 7.45 quando gli ascari dal lato sinistro e i reggimenti 60.o e 84.o fanteria dall'altro lato agli ordini del generale Cavaciocchi si lanciarono di corsa alla baionetta.

Il nemico vistosi circondato concentrò la resistenza contro gli eritrei ferendone un quindicina. Poi si disperse verso Regdaline e nei giardini di Menscia.

Dopo mezz'ora la colonna Lequio occupava le alture su cui scavava le trincee, mentre giungevano le artiglierie che piazzavano i loro pezzi.

Fu allora che il maggiore Mattioli annunciava l'avanzarsi di grossi reparto di nemici in direzione di sud est.

Subito il generale Lequio ordinava al maggiore Mattioli di portarsi rapidamente provocando il nemico.

Il contingente nemico ascendeva a tre o quattro mila combattenti.

Essi speravano di incunearsi tra Zuara e Abd Es Samas, cercando di staccare da Zuara la colonna Lequio.

Ma il loro movimento venne sventato perchè il generale Tassoni aveva avuto l'ordine di fermarsi in posizione utile, in attesa degli eventi e di modo che potè interrompere l'avanzata dei turco-arabi, che si videro tagliata la strada, rimanendo accerchiati — con manovra rapidissima — dal lato destro.

Un'ora dopo entrambe le colonne erano impegnate. I turco-arabi indietreggiarono, poi tornarono all'attacco, spostandosi spesso.

La battaglia divenne faticosissima.

Ma in breve la resistenza cessava e il nemico batteva la ritirata.

Nelle prime ore della battaglia il nemico aveva messo in azione alcuni pezzi d'artiglieria di montagna che disturbavano il nostro fronte sud-est, ma in breve i tiri aggiustati delle nostre batterie li riducevano al silenzio.

Audaci ricognizioni dei nostri aviatori a Bengasi

ROMA, 17. — Il *Giornales d'Italia* ha da Bengasi: Ieri mattina un regolare turco che si dice essere un sergente cercava di avvicinarsi per quanto alcuni beduini cercassero di impedirglielo alle nostre linee avanzate per costituirsi. Favorito da alcuni gruppi della nostra banda della Barka, fu accompagnato al comando della divisione.

Più tardi fu fatto prigioniero un beduino che se si aggirava intorno ai pozzi. Era armato di pugnale ma affamato ed in condizioni miserevoli. Stamane approfittando del tempo apparentemente calmo si innalzarono in ricognizione il capitano Marenco ed il tenente Quaglia con l'osservatore tenente Marengo. Il capitano nel suo volo di un'ora e mezzo avvistò una carovana che si dirigeva per Guascia. Il tenente Quaglia stette in aria un'ora. Durante il volo entrambi furono sorpresi da un forte vento e si trovarono avvolti da dense nuvole alzatesi dal mare. Per quelli che li osservavano fu un momento di trepidazione: però gli aviatori riuscirono dopo 10 minuti a vincere la foschia pericolosa.

300 arnauti invadono altre località
La Turchia amnistia i disertori

SALONICCO, 17. — *Secondo notizie da Elbassau circa tremila arnauti partirono dalla regione di Elbassau coll'intenzione d'invadere altre località. Si presero misure per inviare truppe ad incontrarli. Per iniziativa dei capi arnauti riuniti a Pristina, i capi delle bande arnaute che si erano introdotti a Uskub ricevettero le istruzioni per ritirarsi immediatamente.*

Jharabim pascià fu incaricato dal governo di far sapere ai capi arnauti che le loro richieste riguardo la prestazione del servizio militare nella Turchia europea, non possono accettarsi, perchè aderendovi il governo comprometterebbe il suo prestigio.

Jharabim ricevette l'incarico di concludere l'accordo coi capi arnauti.

A Starova alcuni prigionieri evasero. Uno di essi fu ferito e ripreso da un gendarmi. Altri riuscirono a fuggire. Secondo informazioni da Monastir la amnistia comprende anche Tavar bey e gli ammutinati che disertarono dalla guarnigione dell'Albania. Questi saranno informati che possono rientrare nelle loro guarnigioni.

Un sanguinoso combattimento alla frontiera turco-montenegrina
I cristiani di Berana insorti

LONDRA, 17. — L'Agenzia Reuter *riceve da Cettigne: I cristiani della regione d iBerane insorsero e presero due località in vicinanza della città di Berane e saccheggiarono la città.*

Le truppe turche si servirono dell'artiglieria e distrussero i villaggi cristiani nella pianura. Le truppe turche che s avviarono verso la città e verso i luoghi circostanti anche lontani bruciarono varie case cristiane nei villaggi. Gli insorti assalirono tre blokhaus turchi sulla frontiera montenegrina; il combattimento presso Berana durò tutta la giornata di ieri fino a notte.

Molti feriti vennero trasportati alla frontiera montenegrina ove furono prestati loro soccorsi dai medici: Le autorità turche minacciarono di massacrare tutta la popolazione cristiana serba della regione limitrofa al Montenegro.

I rivoluzionari macedoni preparano nuovi attentati

SALONICCO, 17. — *Secondo la versione ufficiale l'esame medico dei cadaveri esumati a Koutchana stabilì che 47 persone di cui 42 bulgari e 3 musulmani rimasero uccisi dagli scopi delle bombe.*

Una riunione di maomettani a Koutchana pregò telegraficamente il ministero della guerra di rinviare due battaglioni affermando che la guarnigione di Koutchana è debole.

Il comitato rivoluzionario macedone progetta nuovi attentati.

Meritata ricompensa

ROMA, 17 (notte). — Il *Giornale d'Italia* pubblica l'elenco dei sottufficiali chiamati all'esame orale per l'ammissione al corso speciale accelerato alla scuola militare; e publica inoltre l'elenco dei sottufficiali, appartenenti al corpo di spedizione in Libia e nell'Egeo, ammessi senza esame al corso predetto.

La salute d'una sorella del Papa

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* dice di sapere da persona informatissima che la signora Rosa Sarto sorella del Papa contrariamente alle voci che sono corse gode ottima salute. Ha avuto è vero un lieve attacco di paralisi due mesi fa, ma poi si è man ristabilita grazie alle cure dei famigliari. Ora sta benissimo.

Il varo d'un piroscafo

SPEZIA, 17, (notte). — Oggi al cantiere di Muggiano veniva felicemente varato il piroscafo *Firenze* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi.

Il nome d'una nuova nave di battaglia

ROMA, 17, (notte). — La *Tribuna* ha da Napoli che il ministro della marina comunicò all'on. Girardi che a una delle nuove navi di battaglia verrà imposto il nome di *Campania*.

Il Congresso degli allevatori di bestiame

LIVORNO, 17. — Il congresso degli allevatori di bestiame, nella terza seduta ha proseguito la discussione del tema «mutualità agraria».

Parlò ascoltatissimo il dott. Casalini. Fu infine votato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il governo avochi a se la riassicurazione del bestiame da macello valendosi dell'opera compiuta dai sanitari dipendenti.

Aviatori francesi che volano su territorio lorenese e lanciano bandiere tricolori

BERLINO, 17. (notte). — *Si ha da Meltz che ieri sera due aviatori francesi hanno oltrepassato la frontiera tedesca.*

Aggiungesi che gli aviatori hanno lanciato banderuole francesi sul territorio lorenese.

Conceiro lascia il comando degli insorti portoghesi

MADRID, 17. — Il governotore della provincia di Buenca nella quale risiedono una gran parte degli emigrati monarchici portoghesi che si trovavano sulla frontiera ispano portoghese, ha fatto visita stamane a Canalejas e gli ha consegnato un manifesto del cap. Paiva Conceiro in cui questi dichiara di essere in preda ad un profondo scoraggiamento ed aggiunge che abbandona il comando delle forze realiste e restituirà il denaro che gli resta a coloro che glielo donarono.

Il nuovo Ministero del Paraguay

ASSUNCION, 17. — (Paraguay). — Il nuovo Ministero è stato così costituito: Josè Montero ha assunto il portafoglio dell'interno. Eugenio Aiala quello degli affari esteri. Geronimo Zubisareta quello delle finanze e Manuel Gondra quello della guerra e marina.

L'accordo franco-russo
Sazonoff andrà a Parigi e a Londra

PARIGI, 17. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: A proposito della nota ufficiale del governo russo si dice: che le parole: «e progressivamente adattata a tutte le necessità che l'alleanza, deve prevedere»... riguardano la convenzione marittima e militare e tutte le necessità sia strategiche che diplomatiche nelle quali la Francia, unita con la Russia, potrebbe aver bisogno di far fronte. A questo proposito si dice che durante il suo soggiorno a Pietroburgo, Poincarè ha scambiato col ministro Sazonoff lettere che servono di completamento alle convenzioni militari e ricordano la possibile eventualità che la Russia debba prestare il suo concorso alla Francia o viceversa. Tale questione è del resto risolta dalle convenzioni esistenti.

Non vi era mai stata divergenza di vedute tra i due governi. I malintesi sono oggi completamente appianati e nell'ora presente non resta più di essi alcuna traccia.

L'accordo si è stabilito su tutte le questioni europee e asiatiche, nonchè sull'attitudine da tenere di fronte alla guerra italio-turca che si spera di veder presto terminata.

Lo stesso corrispondente dice che prima di recarsi a Londra, Sazonoff si fermerà qualche giorno a Parigi.

A Londra egli avrà un lungo colloquio con sir Edward Grey, e sarà ricevuto dal re in udienza particolare. Egli resterà una diecina di giorni a Londra e ritornerà a Parigi, dove si propone di passare sei giorni. Sazonoff si intratterrà con Poincarè e sarà ricevuto dal presidente della repubblica Fallieres.

Infine il corrispondente dice che nel suo colloquio di ieri mattina con Sazonoff, Poincarè ha parlato della situazione nei Balcani. Sazonoff ha assicurato Poincarè che saranno inviati in Bulgaria consigli urgenti per impedire la guerra con la Turchia. La Francia agirà di concerto con la Russia per le misure che essa potrà

L'onor. Di San Giuliano a colazione dall'ambasciatore di Russia

ROMA, 17, (notte). — La *Tribuna* ha da Camaldoli che, invitato a colazione dall'ambasciatore di Russia Krupenski, è giunto da Vallombrosa l'on. Di San Giuliano.

La colazione seguì al *Grand Hotel*.

I due diplomatici ebbero dopo un lungo colloquio.

Credesi che l'iniziativa austro-ungarica non sia stata estranea alla loro conversazione.

Alle 15 l'on. Di San Giuliano ripartiva per Vallombrosa.

Fosca situazione nel Marocco francese
La collaborazione con il Magzen s'impone

TANGERI, 17. — La situazione a sud è poco soddisfacente. El Haiba che si credeva fosse stato fermato nella sua avanzata verso Marrakesch dall'effetto del bombardamento di Agadir non sembra impressionato. Le notizie ricevute dal sud dicono che egli è in prossimità della capitale dell'Haiba. Passata la catena dell'Atlante attraversò il colle di Tizij Erba di facile accesso discende con circa 3000 partigiani da Imimtanout. La tribù che costituisce l'avanguardia alla scorta presso gli Ait è segnalata ad una quarantina di chilometri da Marrakesch. Sembra che M. Tugui non ostacoli affatto l'avanzata dell'agitatore il cui approssimarsi produrrà grande agitazione negli Haouz senza contare l'effetto morale che sarà prodotto dalla sua marcia. Tali difficoltà contribuiscono a rendere ancora più difficile il compito del residente generale nel momento già critico in cui si trova il Marocco. La mancanza assoluta della colaborazione di Mulai Afid e la sua attiva volontà costringono il residente a riprendere fino da principio il delicato problema del lavoro in comune con il nuovo Magzon per acquistare la fiducia dei notabili ad assicurare la calma nele tribù. L'arrivo dell'agitatore a Marraches in un momento in cui è impossibile avere le truppe sufficienti per respingerlo è un fatto di natura tale da rendere ancor più difficile la pacificazione dell'intero paese. Si confermano nel combattimento di Mulai Buchta che i francesi hanno avuto 49 uomini fuori di combattimento. Si conferma che il nemico attaccò allorchè vide le truppe francesi togliere il campo.

LO STATO D'ASSEDIO A CRONSTAD

PIETROBURGO, 17. — *Lo stato d'assedio è dichiarato a Crostand e a Sebastopoli.*

Poincarè e Sazonoff
discutono la proposta austro-ungarica

PARIGI, 17. — Il *Petit Parisien* dice che Poincarè si è intrattenuto ieri mattina con Sazonoff sull'iniziativa del conte Bechtold ed aggiunge: «Possiamo affermare che essa è stata accolta con simpatia a Parigi perchè può benissimo accordarsi con le vedute scambiate in questi giorni a Pietroburgo.

L'iniziativa austro-ungarica risponde alle idee che già si avevano, ma l'applicazione non seguirà immediatamente la concezione a meno che la crisi orientale non sembri più minacciosa.

Un ladro di corone regali

EU, 17, (notte). — Ieri sera certo Nentin, ex cameriere, s'introduceva nel castello degli Orleans, e rubava due corone d'oro, di cui una era quella imperiale del Brasile, appartenente al principe di Eu, pretendente a quel trono.

Il ladro fu arrestato dal principe Luigi d'Orleàns Bragoriga, e consegnato ai gendarmi.

Quel di ieri sera è il terzo furto da lui petrato in quel castello. Il 12 giug. rubava tre stelle della corona imperiale e tre anelli d'oro che gli furono trovati indosso.

Estrazione del Lotto
17 Agosto

VENEZIA	63	23	32	28	3
BARI	34	14	37	1	22
FIRENZE	47	75	56	51	61
MILANO	63	28	79	70	89
NAPOLI	50	36	21	17	86
PALERMO	35	84	90	52	32
ROMA	36	52	3	89	48
TORINO	29	85	13	5	75

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitri)

Frumento L. 20.— a L. 22.—
Segala L. 16.20 a 16.50.
Granoturco bianco 17.50
Granoturco giallo 16.50 a 18.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere L. 20.— a L. 50.—
Pomi 10 a 16.
Pesche 35.— a 90.—
Nocciuole 35.— a 45.
Susini 12.— a 18.—
Corniole 12.— a 15.—
Tegoline 13.—
Patate 6.— a 7.—
Pomidoro 10.— a 15.—
Fagiuoli 8.— a 14.—

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 a L. 1.70
Anitre 1.30.
Oche 1.20.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia pubblicamente a nome proprio e della sorella Maria Pozzo di Udine, l'Esimio Prof. Ugo Dall'Acqua, chirurgo Primario dell'Ospedale di Udine, che mediante una lunga e difficile operazione riuscita mercè la sua rara perizia splendidamente ridonò completamente la salute alla suddetta sua sorella Maria, salvandola da prematura morte. Ringrazia pure l'Egregio Dottor G. Sigurini, che per primo riconobbe la qualità e l'importanza della sua malattia e consigliò l'operazione chirurgica.

Devotissimo e riconoscentissimo
S. H. MAYER
residente a Vienna VI.

Giornale di Udine (88)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Pistacchio e Constant dovettero contentarsi di vedere le recluse nella casa salire sulle vetture cellulari quando la mattina le chiamavano per condurle sia alla istruttoria, sia ad una delle carceri correzionali, sia alla corte d'assise.

Giuliano Claude voleva non pertanto sapere se Maddalena Gallier era sempre in prigione.

Una mattina arrivò più presto del solito, molto tempo prima dei suoi camerati.

Fu il capo custode chè gli aprì la porta e che, riconoscendolo, esclamò:

— Cospetto! siete mattiniero stamattina!

— Sì, o signore — rispose Giuliano — e sono venuto a bella posta per il primo.... — Desidero di parlarvi......

— A me!

— Sì, signor capo-custode, a voi in persona.

— E perchè desiderate di parlarmi?

— Per domandarvi una informazione.

— Quale?

— Vorrei sapere se avete sempre per detenuta una certa Maddalena Gallier.

Il capo custode interrogò le sue memorie.

— Maddalena Gallier? — ripeteva — imputata d'infanticidio, non è vero?

— Precisamente.

— Sì, è sempre qui.

— Condannata?

— Non ancora, ma credo che lo sarà fra non molto. — E' oggi che sarà condotta in giudizio.

— Oggi!

— Positivamente... — Dinanzi la corte d'assise.... — Fra un'ora e mezza ella monterà sulla vettura cellulare per essere condotta alla Conciergerie, dove ella dovrebbe essere già da tre o quattro giorni.... — Non so se fu a motivo di una dimenticanza, ma non abbiamo ricevuto l'ordine che iersera...

— E siete certo che ella sarà tradotta oggi dinanzi le assise?

— Sicuro e certo, ve lo ripeto.

— Signor capo custode, vi ringrazio...

E Giuliano Claude si recò nella stanza dove lavorava.

— Povera donna! — egli diceva fra sè. — Alla corte d'assise... Senza dubbio con l'infame furfante del cimitero che devono aver scoperto e arrestato... Ah! quello lo sfido a cavarsela, e spero che il giurì talvolta si stupidamente indulgente, si mostrerà severo!... — Voglio assistervi.... Ho anticipato il mio lavoro.... lavorerò indefessamente per due ore, e poi anderò laggiù.

Giuliano Claude si mise infatti all'opera, e quando Constant e Pistacchio arrivarono constatarono con istupore che il lavoro aveva molto progredito.

— Ma che hai vegliato stanotte? — gli domandò Pistacchio.

— No — egli rispose — ma ho anticipato l'ora e lavoro il doppio per guadagnare il tempo che perderò poi.

— Qualche appuntamento amoroso, neh, bel tomo Un appuntamento con una bella ragazza, lo scommetto...

L'artista crollò le spalle rispondendo:

— Perdereste la vostra scommessa!...

— Non si tratta di amoretti, si tratta di affari serii...

E si rimise al lavoro.

Quando suonarono le dieci, i due battenti della prigione si aprirono fragorosamente.

Giuliano si avvicinò ad una finestra che aprì e vide due pesanti vetture cellulari passare sotto il voltone e fermarsi nel cortile .

— Essa fra poco monterà là dentro — diceva fra sè. — Chiameranno le detenute una dopo l'altra per l'istruttoria o per le assise, ed io la vedrò....

— Povera donna ch'io non conosco! essa è colpevole senza dubbio, e nondimeno mi interessa.... — Perchè — Non lo so. — Forse a motivo del misterioso dramma del cimitero...

Udissi un rumore di passi, di chiavi e di porte che si aprivano, e una diecina di donne, scortate da custodi, andarono a mettersi in fila presso le vetture cellulari.

Pistacchio e Constant si erano dal canto loro affacciati ad una finestra vicina a quella di Giuliano.

Tre o quattro donne, con ochi spudorati, a testa alta e col sorriso sulle labbra, li videro e lanciarono loro degli sguardi provocanti.

— Cospetto — mormorò Pistacchio — come sono sfrontate, quelle bagascie!!

— E' il mestiere che vuol così.... — replicò filosoficamente Constant.

Il capo custode, con delle carte in mano, era comparso sulla soglia.

— Son tutte qui? — domandò.

— Sì, capo... — rispose un custode.

Allora furono chiamati successivamente cinque nomi.

Ogni detenuto chiamata saliva in una delle vetture dopo aver risposto:

— Presente.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124.77, Austria [corone] 105.94, Pietroburgo [rubli] 268 85, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.20, fine agosto idem 98.30 idem 3.1|2 0|0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1446 —, Banca Commer. Ital. 850.—, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Medit. 399.— Naviga. Gen. It 338.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 15.90, Svizzera 101.10.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.22, id. id. fine agosto 98.28 Italiana, 3 1|2 0|0 98.28.

Azioni: Banca d'Italia 1447.— Banca Commer. Ital. 851.50, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 601.50, id. Medit. 401.37, Nav. Gen. Ital. 405.—, Raff. Ligure Lombarda 340.—, Acciaierie Terni, 15.92 Eridania 740.50, Ansaldo Armstrong e C. 303.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0|0 92.45, Italiana 3.1|2 0|0 97.45, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 98 15|16 Rendita Turca 92.25, Rend. Russa 4891 61.—, id. 1906 102 35, id. 1900 92.35, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 848.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M, 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15,15-18.30-21.(I)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(I)

Effettuasi (I) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta